

L'ECOSFIDA REGGIANA

PER LA FALLA NEL GOLFO DEL MESSICO C'È LO "STATIC KILL"

SE IL BREVETTO di Campagnola ha l'obiettivo di ripulire il mare inquinato, resta da trovare una soluzione definitiva per la marea nera del Golfo del Messico. L'ultimo tentativo per chiudere definitivamente la fuoriuscita si chiama "static kill": si verserà cemento e fango dentro la bocca del pozzo.

Da Campagnola contro la Marea Nera

«Con un muro d'acqua ripuliamo il mare»

La brevetto della Technofluids di Campagnola è tra i pochi al vaglio delle autorità Usa



WATER WALL La macchina depura-acqua della Technofluids con Francesco Boselli (a sinistra) e Alberto Torini

di ANTONIO LECCI

- CAMPAGNOLA -

C'È UN BREVETTO tutto reggiano candidato ad essere utilizzato in Louisiana per ripulire le coste statunitensi inquinate dalla falla creata nelle scorse settimane alla piattaforma petrolifera della British Petroleum.

LA GUARDIA COSTIERA degli Stati Uniti e il Dipartimento per l'Energia hanno preso in considerazione circa 70 mila proposte per far fronte al disastro ambientale.

E tra le poche soluzioni ora al vaglio delle massime autorità degli Stati Uniti c'è anche il brevetto «Water Wall», letteralmente «Muro d'acqua», realizzato dalla società Technofluids con sede in via De Gasperi a Campagnola, nel cuore della Bassa Reggiana. L'amministratore delegato dell'azienda è Francesco Boselli, che abita a Reggio ed è impegnato nel mondo del volontariato locale.

Dottor Boselli, da Campagnola la possibile soluzione ad un problema di livello mondiale...

«Già, è l'esempio classico di come la tecnologia italiana, ed ancor meglio reggiana, sia ad altissimi livelli. E' una bella soddisfazione essere tra coloro che possono avere l'incarico di ripulire le coste della Louisiana, senza l'uso di solventi e di altri inquinanti. Siamo arrivati a questo risultato grazie



ad un lavoro di squadra, guidato dal nostro responsabile di ricerca e sviluppo, il dottor Alberto Torini».

Ma come funziona la vostra macchina?

LA SELEZIONE
L'idea della ditta reggiana è tra le rare soluzioni rimaste sulle 70mila iniziali

«Il sistema Water Wall consiste in un impianto a due stadi progettato per separare e rimuovere l'olio non solubile e i solidi ed estrarre l'acqua dal liquido oleoso. Lo scopo primario di questa invenzione è quello di realizzare un dispositivo ed un sistema semplice ed economico che riesca a se-

parare grandi quantità del fluido principale, ad elevato standard di purezza, senza necessitare di manutenzione e quindi senza interrompere il processo di separazione. Altro importante obiettivo è stato quello di realizzare un dispositivo molto flessibile e versatile, tale da poter essere anche impiegato in sistemi già esistenti che utilizzano altre tecniche di separazione contenendo, quindi al minimo l'investimento ed evitando di occupare nuovi spazi».

Quindi le macchine sono caricate su imbarcazioni che poi operano sull'acqua...

«E' così. I nostri impianti possono ripulire ogni ora da uno a cinquanta-cento metri cubi d'acqua. Considerando che è sufficiente agire in superficie, visto che il petrolio galleggia, alla fine in breve

NO AI SOLVENTI

Uno dei grandi vantaggi della tecnologia reggiana è che non usa solventi e quindi evita sostanze inquinanti

LA COREA

Impianti della ditta di Campagnola sono già operativi su flotte di navi in Corea, con funzione preventiva

ECONOMICO

Il dispositivo separa grandi quantità del fluido principale, ad elevato standard di purezza



tempo si riesce a lavorare una notevole superficie di mare».

E soprattutto non usate prodotti che possano inquinare ulteriormente.

«Niente solventi. Si tratta di un trattamento fisico che filtra l'acqua inquinata, immerdendo quella ripulita nuovamente in mare e trattenendo l'olio inquinante in un apposito contenitore».

Avete già simili macchine in funzione?

«Sì, certo. In Corea, dove hanno molto a cuore la prevenzione, ci sono nostri impianti su flotte di navi, pronte a intervenire in caso di sversamenti di idrocarburi o altri inquinanti in mare, laghi o altro. Nella sede di Campagnola vengono fatti arrivare tutti i componenti ed accessori, poi assemblati in base al progetto del nostro brevetto. Se saremo scelti dagli americani, ci faremo trovare pronti».

Inviereste anche vostro personale?

«No. Noi forniamo le tecnologie, ma la forza lavoro è reperita in loco. I tanti pescatori di gamberi, rimasti disoccupati a causa dell'inquinamento, potranno recuperare un'attività come "pescatori di petrolio", sperando poi di tornare alla loro originale professione».

LA TECNOLOGIA

Una barriera fa la selezione

LA TECNOLOGIA «Water Wall» che viene impiegata con gli impianti della Technofluids di Campagnola (che occupa una decina di persone) per la separazione di liquidi immiscibili e di tipo fisico e sfrutta particolari forze superficiali a livello molecolare che consentono alla fase continua di permeare la barriera «Water Wall», mentre la fase dispersa viene respinta. Il responsabile ricerca e sviluppo della società di Campagnola, Alberto Torini, dal 1992 al 1996 ha partecipato con Agip e Elf ad un progetto (supportato dalla Comunità europea) proprio per la validazione della tecnologia per la separazione di fluidi immiscibili, brevettando un processo complementare per la separazione di idrocarburi aromatici e solidi sospesi dalle acque di produzione del petrolio.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Variante generale al P.T.C.P.
Avviso di approvazione

Si rende noto che con delibera consigliare n. 124 del 17 giugno 2010 la Provincia di Reggio Emilia ha approvato la variante generale al P.T.C.P.

A seguito dell'intesa sottoscritta in data 15 giugno 2010 con l'Autorità di Bacino del Fiume Po e la Regione Emilia-Romagna, il P.T.C.P. assume anche gli effetti ed il valore del P.A.I. per le aree in dissesto idrogeologico e per le fasce fluviali, ai sensi dell'art. 21 della LR n. 20/2000.

Copia integrale del piano è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Reggio Emilia, via Guido da Castello n.13 - Reggio Emilia - nei giorni di martedì e giovedì orario 9-13, 15-17 o in altro orario su appuntamento (tel. 0522 444450/452/484). La documentazione è altresì disponibile sul sito internet: www.provincia.re.it alla voce "PTCP".

I suddetti documenti comprendono anche gli elaborati della valutazione ambientale: rapporto ambientale (Valsa), sintesi non tecnica, parere motivato dell'autorità competente, dichiarazione di sintesi, misure di monitoraggio, valutazione d'incidenza sui siti "Natura 2000".

La variante generale al P.T.C.P. entra in vigore dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, in data 4 agosto 2010.